



Mori Dinamica

COMUNE DI MORI
Prot. 0022236 del 21/11/2017
Class. 1.6



PERVENUTO IL

21 NOV. 2017

Mori (TN), li 21 novembre 2017

Al Consiglio Comunale
COMUNE DI MORI
(Provincia di Trento)

MOZIONE: NO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Le radici della violenza: la ricchezza senza lavoro, il piacere senza coscienza, la conoscenza senza carattere, il commercio senza etica, la scienza senza umanità, il culto senza sacrificio, la politica senza principi.
(Mahatma Gandhi)

La **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza ed ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno. L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà nel 1981. Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Il 25 novembre 1960, infatti, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono torturate, massaccrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente. In Italia solo dal 2005 alcuni centri antiviolenza e Case delle donne hanno iniziato a celebrare questa giornata. Ma negli ultimi anni anche istituzioni e vari enti come *Amnesty International* "festeggiano" questa giornata attraverso iniziative politiche e culturali. Nel corso degli anni, infatti, si sono tenute varie manifestazioni di protesta e di sensibilizzazione sul tema, molteplici iniziative vengono organizzate sia in Italia sia nel mondo in occasione del 25 novembre per dire **NO** alla violenza di genere in tutte le sue forme. Tutti i giorni purtroppo però assistiamo – impotenti- a fatti gravi di cronaca ove le donne rimangono vittime di violenza di ogni tipo sia fisica sia psicologica fino ad arrivare all'estremo brutale femminicidio. In qualche nemmeno raro caso, le donne usurate sono costrette a subire, oltre alla violenza, anche l'onta mediatica del "se l'è cercata" che, nell'era dei *social* appare ancora più feroce. Il fenomeno della violenza contro le donne sta raggiungendo – nonostante gli sforzi fatti – dimensioni barbariche nel paradosso che, più il mondo diventa tecnologico, moderno, veloce, più sotto il profilo dei rapporti umani, si arretra su posizioni decisamente arcaiche e misogene. Da uno studio del 2014 di indagine Istat, che ha chiesto ad un campione di 24.761 donne di raccontare se negli anni precedenti avevano subito violenze o molestie, le stime sono terribili. Dai risultati è emerso che "6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della



Mori Dinamica

propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni: il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri" e ancora "Le donne subiscono anche molte minacce (12,3%). Spesso sono spintonate o stratonate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%)."

Il punto nodale è proprio l'IMPUNITA'! Infatti, pochissime sono le donne che denunciano di aver subito violenza. Spesso si nascondono nel loro dolore, vittime del silenzio e dell'omertà che le circondano. In molti casi, le donne sono vittime di violenza all'interno della stessa famiglia, ostaggi di un amore malato, ostaggi di mariti e compagni inadeguati, ostaggi della miseria anche di spirito. Le violenze familiari sono la prima causa di morte nel nostro paese e le donne sono le vittime nel 70% dei casi; le donne morte nel 2016 sono state uccise principalmente da mariti, fidanzati, partner ed ex partner, nella maggior parte dei casi italianissimi.

Come cittadini e Consiglieri Comunali abbiamo il dovere morale ed istituzionale di sensibilizzare le persone ad avere coraggio ed adoperarsi per la prevenzione di questo terribile fenomeno.

Non è troppo amore, né gelosia, un raptus, una reazione naturale, assolutamente No! Si chiama VIOLENZA!

Tutto ciò premesso tutto il Consiglio Comunale si impegna a:

- contrastare con ogni mezzo sul piano istituzionale, **la violenza di genere sessuale** o non, qualsiasi forma di **aggressione, vessazione, maltrattamento, minaccia, creazione di un clima pesante, di ricatto, di persecuzione**, ovvero tutti quei comportamenti che non tengono conto della volontà della donna, quale essere umano dotato di diritti e pari dignità;
- a promuovere iniziative in seno al Consiglio Comunale nell'ottica di una maggior prevenzione e sensibilizzazione del fenomeno della violenza di genere;
- dedicare, a tutte le donne vittime di violenza in Italia e nel mondo, un pensiero ed un momento di raccoglimento in seno al Consiglio Comunale in occasione e nelle vicinanze della data del 25 novembre di ogni anno.

La Consigliera Comunale Paola Depretto

Il Consigliere Comunale Bruno Bianchi